

La Fiom indaga su precari e sicurezza

Cinquemila questionari con oltre 100 domande: si comincia dalla Sevel

di MARCELLO GIANCRISTOFARO

LANCIANO - Sarà un'indagine nazionale talmente accurata e approfondita da poter essere paragonata solo allo studio voluto quasi 60 anni fa, nel 1949, dal padre del sindacalismo italiano, Giuseppe Di Vittorio. E la Fiom-Cgil, per partire, ha puntato sulle fabbriche della provincia di Chieti e in particolare sulla Sevel di Atessa, il più grande stabilimento della Val di Sangro con oltre 6 mila dipendenti, dove viene prodotto il furgone Ducato della Fiat.

Un fatto che da un lato inorgoglisce, ma dall'altro fa riflettere: infatti, la provincia di Chieti detiene il non invidiabile primato degli infortuni sul lavoro in rapporto al numero di addetti (circa 7 mila sui 25 mila che si verificano ogni anno in Abruzzo) e questo fattore ha contribuito in modo determinante nella scelta.

Per conoscere le condizioni di lavoro degli addetti del settore metalmeccanico, la Fiom sta consegnando in tutta Italia 400 mila questionari, di cui 8 mila in Abruzzo e 5 mila in provincia di Chieti. Alla Sevel già mille quelli distribuiti, altri mille lo saranno nei prossimi giorni. In seguito l'indagine sarà estesa ad altre due importanti realtà industriali della Val di Sangro, Honda e Honeywell, alla Denso di San Salvo e alla Fameccanica di Chieti.

«Lo sviluppo ci interessa, ma non si possono nascondere i problemi sul tappeto - ha spiegato, presentando l'iniziativa a Lanciano, il segretario nazionale della Fiom Lello Raffo, coordinatore generale del progetto - e noi, lo diciamo chiaramente, vogliamo portare i risultati di questa indagine al tavolo che dovrà discutere del rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La classe operaia è tutt'altro che in via di estinzione come invece qualcuno immaginava: gli addetti erano 1 milione e mezzo fino a qualche anno fa e oggi sono saliti a 2 milioni. Il punto è che, al tempo stesso, è aumentata pure la precarietà e le condizioni generali di lavoro sono peggiorate. C'è un ricorso sempre più sistematico e scientifico, ad esempio, ai contratti interinali».

In Abruzzo gli addetti del settore metalmeccanico sono circa 45 mila. Il questionario è suddiviso in 12 pagine e 118 domande, che spaziano dagli orari di lavoro alle condizioni di sicurezza, fino ad arrivare alla disponibilità di tempo per coltivare i propri hobby. Si è fatta molta attenzione nell'individuare target credibili. Il termine ultimo per la restituzione è stato fissato al 31 marzo. A livello nazionale i risultati si conosceranno entro l'estate. «La nostra provincia - ha sottolineato il segretario provinciale della Fiom, Marco Di Rocco - ha al suo interno situazioni di aziende in fase di crescita come la Sevel e attività in crisi. Quello che ci preme conoscere è come queste situazioni si riflettono sul personale e sui carichi di lavoro di ognuno». «Un'indagine assolutamente necessaria - ha ribadito da parte sua il segretario regionale Nicola Di Matteo - per rimettere al centro della discussione il lavoro».